

2. Itinerario da Portorosa

Isole Eolie, Ustica e Isole Egadi

 2 settimane  circa 318 miglia

Portorosa - Vulcano	20 miglia
Vulcano - Lipari	4 miglia
Lipari - Salina	11 miglia
Salina - Filicudi - Alicudi	16 miglia
Alicudi - Ustica	55 miglia
Ustica - Favignana	60 miglia
Favignana - Marettimo	12 miglia
Marettimo - Levanzo	13 miglia
Levanzo - San Vito Lo Capo	22 miglia
San Vito Lo Capo - Palermo	24 miglia
Palermo - Cefalu'	26 miglia
Cefalu' - Portorosa	55 miglia



Giorno 1/2 • Portorosa – Vulcano

Prima tappa l'isola di **Vulcano**, un'isola di 20 kmq, che ospita un vulcano ancora attivo. La salita è rapida e accessibile, in cima una vista mozzafiato! Consigliamo una visita alla Grotta del Cavallo e alla Piscina di Venere, con le sue vasche di tufo e basalto, le acque cristalline poco profonde. Gli amanti delle escursioni potranno raggiungere in circa un'ora di cammino il cratere vulcanico della Fossa, lungo un sentiero che dal porto conduce a 400 m sul livello del mare.

Bella anche la tappa a Vulcanello, la piccola penisola-appendice dell'isola di Vulcano, famosa per la Valle dei Mostri, luogo suggestivo popolato da figure di lava mostruose. Il paese di Vulcano merita sicuramente una visita: l'ormeggio si trova a Porto di Levante. Nelle banchine galleggianti si trovano i servizi di elettricità, acqua e ormeggio con corpo morto, mentre la banchina pubblica non offre servizi. Il porto di Levante è esposto alla risacca delle navi e degli aliscafi, è necessario prestare attenzione mentre si ormeggia. Nella baia del Porto di Levante si trova anche un ampio campo boe. In questo angolo di paese, si possono trovare molti ristoranti e bar, noleggio biciclette e moto. La passeggiata lungomare porta direttamente alla Pozza dei Fanghi, una piscina termale naturale dove emergono bolle di gas vulcanici. Questo fango naturale e terapeutico e le sorgenti di acqua calda hanno un effetto benefico sulla salute.

Giorno 3 • Vulcano – Lipari

Si prosegue verso l'isola di **Lipari** una delle più grandi isole Eolie. L'isola presenta tratti bianchi di pietra pomice e colate scure frutto delle ultime eruzioni di Monte Sant'Angelo. Si navigherà intorno ai Faraglioni: due giganti di roccia che emergono dal mare nella zona meridionale dell'isola verso il canale che separa Lipari da Vulcano. Merita una visita la cittadina omonima, sormontata da uno stupendo castello circondato dai quartieri di Marina Corta e Marina Grande. Il Parco Archeologico Contrada Diana è molto interessante in quanto contiene tutta la storia di questo arcipelago. In città è possibile visitare anche il Museo Eoliano (che si trova nel Castello di Lipari). A San Calogero ci sono le Terme di San Calogero, una sorgente sulfurea calda, conosciuta e utilizzata anche in epoca romana. Chi ama la vita notturna, potrà assistere a concerti, rassegne folkloristiche e festival teatrali, andare a bere nei caratteristici locali all'aperto o ballare nelle discoteche in suggestive location. L'isola ha una marina, porti, pontili galleggianti e molti ancoraggi, dove si può trovare protezione da tutti i venti. A Lipari ci si ferma per fare la spesa nei vari supermercati (con servizio di consegna alla barca). La maggior parte degli approdi si sviluppano sul lato orientale dell'isola: Marina Lunga, Marina Corta e Pignataro.

Giorno 4 • Lipari – Salina

Direzione: **Salina**, la seconda isola più grande dell'arcipelago. È formata da sei antichi vulcani, tra cui il Monte Fossa, che si erge a quasi 1.000m. Fermatevi nella baia di Pollara per un bel bagno. La spiaggia, composta da grandi sassi tra gli scogli, unica e intima, è il luogo dove sono state girate alcune scene del film "Il Postino". Poco vicino alla spiaggia ci sono Le Balate, antichi magazzini e ricoveri per le barche dei pescatori, una delle mete imperdibili della zona. Bellissima da vedere per il suo scenario naturalistico è la secca di Punta Perciato, costituita da grossi scogli e pareti frastagliate.

Per cena consigliamo il ristorante "Alfredo", dove assaggiare il famoso Pane Cunzato ovvero "pane condito". In questo piatto semplice si racchiude il gusto della Sicilia: il condimento infatti è a base di acciughe, pomodorini, primo sale, olio extravergine ed origano. Buone anche le granite artigianali. La notte si può trascorrere in rada a Lingua o Santa Marina di Salina. Il paese di Santa Maria è adiacente al porto, si può ormeggiare al porto turistico Porto delle Eolie e andare a perdersi tra le vie del paese, tra palme e pini marittimi. Per sbarcare nel paese di Rinella si può attraccare al campo boe.

Giorno 5 • Salina – Filicudi – Alicudi

Filicudi è una delle isole più suggestive: il mare è ricco di insenature e calette con piccole spiagge raggiungibili in barca. Quest' "isola magica" si può interamente girare a piedi. Immane la visita al porticciolo di Pecorini Mare, dove potrete gustare una cena presso il ristorante in riva al mare. Terminerete con la visita alla Grotta del Bue Marino, una grotta larga 30m, nota per i giochi di luce che si creano e per il rumore del mare che sembra imitare il muggito di un bue. Dalla forma quasi perfettamente conica, incontaminata, aspra e solitaria, **Alicudi** vanta dei paesaggi caratterizzati dai terrazzamenti con muri a secco, da splendidi scorci sul mare e dalle piccole barche dei pescatori. Ha un solo centro abitato. Le spiagge di Alicudi si trovano all'interno di insenature e sono raggiungibili principalmente via mare. Alicudi conserva il suo fascino naturale ed è la destinazione ideale per chi cerca relax, tranquillità. Non esistono discoteche, pub, banche e bancomat ma solo un piccolo ristorante dall'atmosfera unica e tanta tranquillità. Su Alicudi non esistono strade asfaltate ma piuttosto sentieri adatti al passo degli asinelli, unico mezzo di trasporto dell'isola, viottoli in pietra lavica e scale.

Giorno 6 • Alicudi – Ustica

Ustica presenta numerose grotte ricche di fauna marina, che si aprono lungo le coste alte e scoscese e i numerosi scogli e secche presenti tutt'intorno all'isola. Proprio a causa delle sue coste nere e frastagliate è anche conosciuta come la "perla nera" del Mediterraneo. Eppure è anche un'isola molto pittoresca e coloratissima: basta ammirare i tanti murales che decorano i muri delle case dei pescatori. Ma la vera attrattiva di Ustica è naturalmente il mare che la rende un vero paradiso per i sub. Già a pochi metri di profondità i fondali dell'isola offrono emozioni cromatiche di eccezionale varietà. Tranquilli e indisturbati, sfilano davanti agli occhi di chi si immerge saraghi e cefali, orate e spigole, scorfani e corvine o splendidi esemplari di cernie. Diversi i centri diving presenti sull'isola. Tra le mete più ambite ci sono lo Scoglio del Medico e la Secca della Colombara con spugne e gorgonie dagli incredibili e vivacissimi colori. Ci sono poi splendide grotte tra cui quella Verde e quella Azzurra, la Grotta dei Gamberi, la Grotta della Pastizza, la Grotta dell'Oro e quella delle Colonne. Lo scalo migliore per godersi Ustica in barca a vela è il porto Cala Santa Maria che si trova sul lato Nord Est dell'isola. Ottimo ridosso per i venti settentrionali, tra le sue banchine offre diversi posti barca di cui una dozzina anche al transito e tutti i servizi nautici, tra cui distributore di carburante, una piccola officina e una stazione per la ricarica di aria compressa per le bombole d'immersione.

I fondali, da 0,5 a 10 metri, sono di sabbia e roccia. In alternativa si può anche ancorare a Cala Cimitero, nella parte settentrionale dell'isola. Dal porto Cala Santa Maria si accede all'unico paese attraversato da una sola strada dove si trovano locali e ristorantini tipici dove poter gustare i piatti isolani in meravigliose terrazze con vista mare. Tra questi le polpette di pescespada in agrodolce, la ricciola alla griglia, la zuppa di lenticchie arricchita con verdure locali. La stessa strada percorre ad anello l'intera superficie dell'isola e tocca i due fari che ne custodiscono i due estremi: quello orientale nei pressi della Rocca della Falconiera, fortezza di origine borbonica, e quello occidentale, nella contrada Spalmatore. Questo tratto di costa, dove si trova peraltro contrada Tramontana (un villaggio preistorico risalente all'età del bronzo), è aspro con scogliere altissime. Tre deliziose e minuscole baie, Cala Santoro, Cala Sidoti e l'Acquario, si trovano invece nel lato dell'isola che guarda al tramonto.

Giorno 7 • Ustica – Favignana

La riserva naturale delle Egadi è uno dei luoghi più belli d'Italia. **Favignana** è l'isola più grande dell'arcipelago ed è famosa per le sue spiagge dorate, le rocce imponenti e le calette accoglienti. A Favignana non ci sono alberi ed è completamente disseminata di cave di calcarenite, una pietra simile al tufo. Buona parte dell'isola è pianeggiante quindi vi basterà noleggiare uno scooter o una bici (normale o con pedalata assistita) per poter girare l'isola comodamente. Troverete diverse compagnie di noleggio sul porto, proprio davanti all'attracco degli aliscafi. Arrivando a Favignana, la prima cosa che apparirà ai vostri occhi è una grande costruzione color sabbia. Si tratta della vecchia tonnara Florio, la storica industria del tonno fatta costruire nel 1874. La tonnara di Favignana fu una delle più grandi del Mediterraneo (3000 metri quadrati) ed era una specie di cittadella operaia. La tonnara rimase in funzione fino al 1977, poi abbandonata per diversi anni prima di essere ristrutturata e parzialmente aperta al pubblico. Al suo interno oggi c'è un museo dedicato all'industria ittica delle Egadi. La tonnara Florio è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 14 e dalle 17 alle 21 (dal 1 aprile a fine novembre), ed è possibile partecipare ad una visita guidata (consigliatissima!) che dura 1h e costa circa 6 euro. Il borgo della cittadina si snoda intorno al ed è costituito da casette bianche e gialline. Nel rione S. Anna trovate i palazzi gentilizi di fine '800 con i balconi in ferro battuto, quello che resta delle vecchie dimore borghesi degli impiegati della tonnara. Su tutti spicca Palazzo Florio, ora sede dell'Ufficio Turistico. Le coste di Favignana sono costituite da piccole baie disegnate dal vento le più belle sono sicuramente: Cala Rossa, una baia ad anfiteatro che si apre su un mare incredibilmente azzurro con vista privilegiata su Levanzo, Cala Azzurra, Cala del Preveto, caletta che accoglie una spiaggia di sassi bagnata da un mare turchese, le cave di tufo del Bue Marino e la Grotta degli Innamorati, uno dei luoghi più suggestivi dell'isola. Per mangiare e bere possiamo consigliare: • Caffè Mazzini dove fare colazione con la granita più buona dell'isola • Bar del Corso, ottime le cassatelle fritte ripiene di ricotta e cioccolato • Kebabberia di Tonno, panini con il tonno in tutte le salse • U Cuoppu: street food siciliano. Ottimi cartocci di fritto di mare (e il famoso panino con la milza) • Cibo Chiacchiere Vino, fuori dal paese per fare un aperitivo vista mare al tramonto. • Formica Osteria, ottima cucina di mare • La Bettola: trattoria storica a gestione familiare, punta sul couscous di pesce, le polpette di tonno e il pesce alla griglia.

Giorno 8 • Favignana – Marettimo

Marettimo, l'isola verde dalle tante sorgenti e spettacolari grotte marine. Avvicinandosi, si inizia poi a intravedere punta Troia, sormontata dal magnifico castello normanno, e si delinea sempre di più il piccolo paese, l'unico dell'isola. Il castello è stato recentemente ristrutturato e oggi ospita il Museo delle Carceri e l'Osservatorio "Foca Monaca" dell'Area Marina Protetta. Il castello è aperto da giugno a settembre tutti i giorni 10:30-18. L'ingresso è gratuito e include anche la visita guidata. A Marettimo c'è un unico "albergo diffuso" ricavato dalle case dei pescatori riadattate. Marettimo è un'isola praticamente car free: dal castello si diramano solo sentieri, antiche mulattiere e due strade sterrate, e sono pochissime le jeep autorizzate a circolare. Il paese è molto carino, tutto di case bianche con gli infissi azzurri, e le persone che vivono qui tutto l'anno non sono neanche 150. La caratteristica principale di questa isola è un alto monte che ricorda le Dolomiti. Cala Bianca è senza alcun dubbio la spiaggia più bella di tutta l'isola. Marettimo è l'isola perfetta per chi ama il trekking, ci sono infatti numerosi itinerari che permettono di esplorare l'isola interamente a piedi. I sentieri sono ben segnalati e ben tenuti e permettono di raggiungere diversi punti panoramici come Pizzo Falcone (686 metri, il punto più alto dell'isola), il Pizzo Telegrafo (o Semaforo, 500 mt) o Punta Basano (punto perfetto per vedere l'alba!), ma anche il faro di Punta Libeccio, le Case Romane e lo stesso castello di Punta Troia. Essendo Parco Marino, ci sono delle aree (la zona A) in cui sono autorizzati a ormeggiare solo i barcaioi locali (gli altri devono passare a 1 miglio e mezzo dalla costa).

Giorno 9 • Marettimo – Levanzo

Levanzo è la più piccola delle Egadi e ha un porticciolo intorno al quale si sviluppa l'unico paese dell'isola, abitato da poco meno di 300 persone che si trasferiscono qui in estate. A Levanzo infatti non ci sono le scuole ed i suoi abitanti si spostano a Trapani durante l'inverno. Come a Marettimo, anche a Levanzo non ci sono auto e ci si sposta solo a piedi lungo l'unico pezzettino di strada asfaltata che raggiunge il Faraglione o lungo i diversi sentieri che raggiungono il faro di Capo Grosso o Cala Minnola. Ma Levanzo è famosa soprattutto per i graffiti preistorici nella Grotta del Genovese e per il suo mare cristallino. Pur essendo molto piccola, Levanzo offre diverse spiagge e calette da sogno. Partendo dal porto in senso antiorario, troverete:

Cala Dogana è la "spiaggia" cittadina, Cala Fredda, una micro spiaggia di sassi in una baia dall'acqua meravigliosa, Cala Minnola rocciosa, Cala Calcara, piccola caletta dalla tranquillità assoluta, Cala Tramontana è una baia di rocce bianche protetta dagli scogli perfetta per un bagno al tramonto, Cala Faraglione, protetta dall'omonimo isolotto dietro cui si disegna il profilo di Favignana. Come a Marettimo, anche a Levanzo c'è un unico "albergo diffuso" ricavato dalle case dei pescatori riadattate, tutte con i muri a calce e le finestre azzurre. Vi consigliamo il Bar Ristorante Romano: la terrazza più famosa e più bella di Levanzo. Tutto ottimo, ma non perdetevi i piatti a base di pesce.

Ristorante Pensione Paradiso conosciuto per la cucina a base di pesce freschissimo. Panetteria La Chicca: il posto dove fare l'aperitivo a Levanzo, si affaccia sul porticciolo e offre un grande assortimento di panini, panelle, arancini, ecc.

Giorno 10 • Levanzo – San Vito Lo Capo

La natura è stata davvero generosa in questa zona donando un mare cristallino, fondali marini da esplorare, spiagge stupende e la Riserva naturale dello Zingaro, un vero paradiso terrestre. **San Vito lo Capo** è famoso anche per ospitare il Cous Cous Fest, manifestazione di respiro internazionale alla fine di settembre e che usa proprio questo piatto, il cous cous, come simbolo di unione tra i diversi popoli e le diverse culture. Arrivando al porto in barca si ha la fortuna di ammirare una vista davvero unica: la spiaggia di San Vito Lo Capo, una grande distesa di sabbia bianca lambita da un mare turchese. Il mare è perfetto per godersi lunghi bagni nelle sue acque trasparenti dal sapore caraibico. Proprio alle porte di S. Vito si trova la spiaggia di Macari (nome anche dell'omonimo borgo). Qua puoi trovare calette di ciottoli alternate a spiagge di sabbia in un susseguirsi di suggestive scogliere. Ormeggio alla Cala o porticciolo turistico di Acqua.

Giorno 11 • San Vito Lo Capo – Palermo

Superato in direzione est Capo San Vito, si entra nell'ampio Golfo di Castellamare che si chiude con Punta Raisi. Il primo tratto di costa di circa 7 Km. ospita la Riserva dello Zingaro, un'area naturale protetta e non contaminata dalla presenza di alcuna strada litoranea. Scorci di incredibile bellezza, a partire da Cala Tonnarella dell'Uzzo, Cala del Leone, e la suggestiva Grotta degli Innamorati.

All'interno della Riserva dello Zingaro anche una spiaggia leggendaria: la spiaggia di Scopello, di fronte alla tonnara omonima (la prima tonnara costruita in Sicilia nel XIII secolo. Una curiosità: la Tonnara è presente in numerosi film come, ad esempio, il famoso "Ocean's Twelve"). Un fondale marino ricchissimo ed unico, la bellezza di questa spiaggia venne citata persino nell'Odissea di Omero. Spiegando le vele, in poco tempo si arriva alla spiaggia Cala Bue Marino. Le spiagge sembrano quasi non avere una fine e lasciano chi le visita piacevolmente stupito dalla loro incredibile bellezza. Diverse le marine disponibili nei dintorni di Palermo. Palermo è una città piena di cose da scoprire, gusti da assaporare, monumenti da visitare, vi sono alcune audioguide con itinerari di sole 2/3 ore grazie alle quali potrai visitare le principali attrazioni della città. non fatevi assolutamente mancare il famoso street food palermitano, dalle panelle alle arancine, dalle crocchette allo sfincione o al pane con la milza, cibo semplicemente strepitoso.

Giorno 12 • Palermo – Cefalù

Superato il Golfo di Palermo, proseguendo lungo la costa in direzione est, s'incontra il Golfo di Cefalù, ospitale e ben ridossato, dove non mancano i punti di riparo e gli approdi che proteggono dai venti che soffiano da ovest. Navigare sulle loro acque limpide e tranquille durante tutta la stagione estiva non crea particolari problemi.

Cefalù tra i borghi marinari più belli del mondo, qui non solo godrai di un mare cristallino e di tramonti meravigliosi, ma scoprirai la sua Cattedrale inserita nell'itinerario Normanno dell'Unesco, il Geoparco Unesco delle Madonie, dalle grandi risorse naturalistiche e la cucina Mediterranea.

Cefalù sembra arroccata tra una baia tanto perfetta da sembrare una cartolina e l'imponente La Rocca, la rupe che sormonta la città. Navigherete lungo la costa ammirando maestose scogliere a picco sul mare, insenature scavate nella roccia e piccoli villaggi di pescatori. La spiaggia di Cefalù è una delle spiagge più belle in Sicilia, per la sua sabbia bianca e il suo mare trasparente.

Cefalù ha mantenuto il fascino del tipico borgo italiano medievale, figlio della cultura arabo-normanna, con le sue stradine strette, i ristoranti, i negozietti e le gelaterie dove gustare un ottimo gelato siciliano. Particolarmente affascinante visto dal mare è poi il Bastione di Capo Marchiafava, un'antica costruzione difensiva che domina tutta la costa di Cefalù, da est a ovest.

Meritano una sosta la Grotta di Santa Lucia, accessibile unicamente via mare e all'interno della baia di Mazzaforno, la spiaggia dei Sette Frati.

Giorno 13 • Cefalù – Portorosa

L'ultima parte della linea costiera, quella che da Cefalù raggiunge Milazzo è perlopiù piatta e sabbiosa. Doppiato però Capo d'Orlando, ricomincia un territorio ondulato e caratterizzato da promontori e da scogliere più alte. Nel Golfo di Patti, l'ultima ampia insenatura che precede il tratto di costa brulla che termina con lo Stretto. Qui il maestrale soffia sempre forte e bisogna fare attenzione alla grande secca di Rasocolmo.

Arrivo a Portorosa.